

la Repubblica delle Donne



11/9/2004

**AMERICANI
CHI SIETE?**

di Vittorio Zucconi

Consumi

**UN ANTROPOLOGO
NELLO
SHOPPING CENTER**

Uganda

**LA GUERRA
DEI BAMBINI**

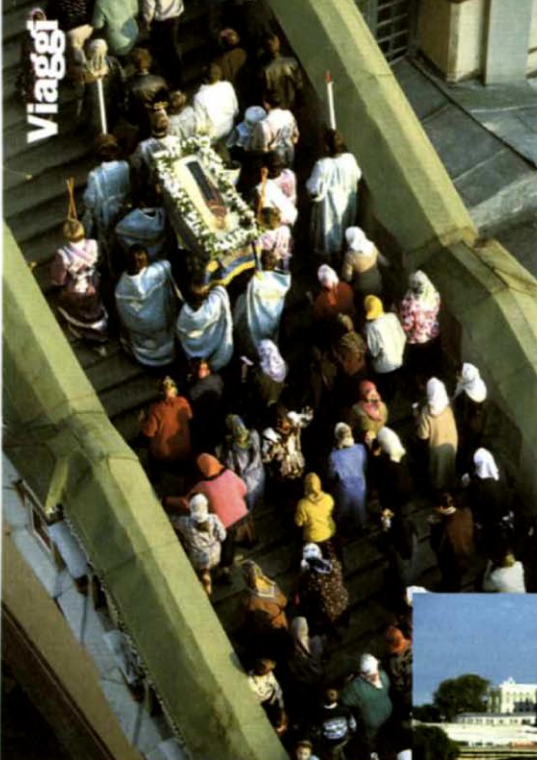
Ormoni a rischio

**LO STRANO CASO
DEL TIBOLONE**

Anno 9° N.417 del 11 settembre 2004



9 771128 608003



Miracolo SUL VOLGA

RUSSIA Il mondo conosce solo la sua icona. Invece Kazan, Tatarstan, ha da offrire mille anni di storia. E il Grande Fiume **di Paola Santoro**

Kazan ha pregato tanto. Poi, più pragmatica, ha trattato a colpi di delegazioni. Ha aspettato. E alla fine il suo sogno, se non altro, è più vicino di qualche migliaio di chilometri. L'icona più venerata di tutta l'ortodossia russa, quella Madonna che dalla capitale del Tatarstan ha preso il nome, dopo anni e anni di negoziati ha lasciato gli appartamenti privati del Papa per ritornare in patria. A Mosca, per il momento, sotto l'egida del patriarca Alessio II. Ma con buone speranze, da lì, di tornare a casa. Se non per sempre, almeno per qualche breve vacanza. La prima occasione, siamo certi, sarà la prossima estate, quando la capitale del Tatarstan (repubblica autonoma della Federazione russa) festeggerà il primo millennio dalla sua fondazione. Se Kazan è una recentissima scoperta per i circuiti del turismo, infatti, il suo fascino non è sconosciuto ai russi. Il Cremlino, che ne è il simbolo, è l'unica fortezza tatarica ancora in piedi: risale al 1300, e la sua vastità testimonia l'importanza che il *khanato* (principato) di Kazan aveva assunto, in epoca mongola, nei traffici tra Oriente e Occidente. Nel Cinquecento arrivarono i russi: per espugnare il forte (dal 2000 patrimonio Unesco) Ivan il Terribile usò le mine; ricostruì la recinzione solo quando ebbe domato i tatarci, che si videro anche radere al suolo tutte le moschee del



Dall'alto, una processione ortodossa nel centro di Kazan; il Cremlino visto dal Volga e un'immagine del centro, in corso di restauri.

Paese, prima fra tutte proprio quella all'interno delle mura. A riparare quel danno ci ha pensato, negli anni '90, lo Stato: il presidente ha assegnato 5 milioni di rubli per la ricostruzione della Chiesa dell'Annunciata (eretta subito dopo l'assedio russo e poi rimaneggiata più volte, con interventi più massicci nel XVIII secolo) e altri 5 milioni per una nuova, sfolgorante moschea, dedicata a Kul Sharif, in fase di ultimazione. Chiese, minareti e sinagoghe in questa piccola repubblica hanno una importanza sociale oltre che religiosa: su un milione e 200 mila abitanti, quasi il 50% sono di etnia

tatarca (di questi il 90% di fede musulmana), mentre il resto della popolazione è di etnia russa (e fede ortodossa), con poche decine di migliaia di ebrei. Non solo turistico, quindi, è il patrimonio della città, ma umano: una tale mescolanza di popoli che

convivono senza ombre, di questi tempi, è esempio prezioso. Osservare i passanti per le strade del centro è una delle esperienze più intense che può regalare la città; seconda, forse, solo a un giro in battello sul Volga. Perché Kazan è sorta sulla riva sinistra del Grande Fiume, il Volga, e i dieci chilometri di ampiezza che l'acqua raggiunge da queste parti sono una vastità che lascia senza fiato. Di nuovo a piedi, non dimenticate di vagare per i quartieri inizio secolo: il sindaco ha appena fatto costruire nuovi appartamenti in periferia (per 32 mila famiglie) così le case del centro, man mano, possono essere restaurate e trasformate in negozi e uffici. I lavori per il Giubileo fervono: insieme con la metropolitana (5 stazioni e 16 km, ma che volete, la città è a misura d'uomo) si sta ricostruendo l'aeroporto e si stanno adeguando le strade e la ferrovia.

In partenza. Tra i primi tour operator a inserire Kazan in catalogo c'è Columbia Turismo. Una delle proposte prevede un viaggio di 6 giorni a Kazan e Mosca: 1170 euro a persona, voli Sas inclusi ma esclusi visto e tasse. In alternativa, in 9 giorni si può passare anche per San Pietroburgo. Info: tel. 06.855.0831; www.columbiaturismo.it.